

"ET Entering the Territory"

PROGETTO PER LO STUDIO E LA PROMOZIONE DI NUOVE FORME DI ACCESSO ALLE PROCEDURE DI ASILO



Co-finanziato dalla
Commissione Europea

CAPOFILA



CIR
CONSIGLIO ITALIANO
PER I RIFUGIATI

FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI - COMMUNITY ACTIONS 2009

INTRODUZIONE DI CHRISTOPHER HEIN, Direttore del CIR

L'*acquis* europeo sull'asilo e la Carta Europea dei Diritti Fondamentali affermano il diritto di richiedere asilo, tuttavia, negli ultimi 20 anni, è diventato sempre più difficile esercitare tale diritto. La possibilità di chiedere asilo – con le poche eccezioni evidenziate in questo lavoro - dipende dalla presenza fisica del richiedente asilo nel territorio dello Stato membro. L'accesso alla protezione è legato all'ammissione al territorio.

Le misure introdotte dal regime europeo delle frontiere ha reso impossibile per la grande maggioranza dei richiedenti asilo raggiungere il territorio europeo in modo legale. Le politiche sempre più restrittive sui visti, spesso concepite specificamente per prevenire che le persone dalle aree in conflitto abbiano possibilità di accesso legale, stanno forzando le persone che necessitano protezione internazionale a cercare mezzi di ingresso irregolare. Infatti, un elevato numero di richiedenti asilo in Europa è entrato illegalmente.

In risposta a tale fenomeno non solo sono stati rafforzati i controlli alle frontiere esterne dell'Unione, ma gli stessi sono stati estesi ai territori dei Paesi terzi. Sanzioni ai vettori; spiegamento di Funzionari di Collegamento sull'Immigrazione (ILOs) e Funzionari di Collegamento presso gli Aeroporti (ALO); supporto logistico e finanziario ai Governi dei Paesi terzi e "incentivi" per il rafforzamento dei loro sistemi di controllo e sorveglianza; spiegamento di FRONTEX nelle "aree sensibili" e, in alcuni casi, il respingimento indiscriminato di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi di origine o di transito sono alcune delle misure finalizzate a combattere l'immigrazione irregolare ma che nella realtà restringono il diritto di chiedere asilo.

Come conseguenza, i richiedenti asilo non hanno altra scelta se non quella di rivolgersi a trafficanti per il trasporto via terra, via mare o per via aerea. Allo stesso tempo, gli investimenti per sofisticati sistemi di controllo delle frontiere sono in crescita, inducendo così le organizzazioni di trafficanti ad usare nuove rotte più pericolose e più costose.

Secondo Fortress Europe, dal 1988 fino ad aprile 2011, circa 16.265 persone sono morte nel tentativo di raggiungere l'Europa. Durante i primi sette mesi del 2011 almeno 1.674 tra bambini, uomini e donne sono morti nei pressi di Lampedusa, l'87% delle 1.931 persone morte nel Mar Mediterraneo nello stesso periodo. Dall'inizio di quest'anno circa 25.000

ET Entering the Territory

migranti sono arrivati dalla Tunisia e quasi lo stesso numero di persone è giunto dalla Libia. La maggior parte delle persone che provano a raggiungere l'Europa, sono di solito soggette a gravi violazioni dei diritti umani e a sfruttamento, in particolare nei paesi di transito e in quei territori, come l'alto mare, considerati *res nullius*.

Le persone arrivate nel contesto di flussi migratori misti sono spesso intercettate in mare e in varie occasioni non hanno avuto la possibilità di chiedere asilo nell'Unione Europea in violazione del principio di non refoulement.

Le persone che riescono a raggiungere i territori dell'Unione Europea, nonostante tutti i rischi e le difficoltà a presentare una richiesta di protezione, non sono necessariamente coloro che hanno maggior bisogno di protezione internazionale. La "selezione" si basa sulle possibilità economiche delle persone e delle loro famiglie, sulle capacità migratorie, sul livello di istruzione, e su fattori estranei alle ragioni che le hanno spinte a lasciare i paesi di origine.

Il progetto "ET - Entering the Territory: Exploring new forms of access to asylum procedures" ha sintetizzato l'attuale intollerabile situazione. ONG ed esperti Europei, con il sostegno economico della Commissione Europea stanno lavorando insieme per: accrescere la consapevolezza sul fatto che il diritto di chiedere asilo è fortemente limitato; esplorare forme nuove e supplementari per poter esercitare il diritto di chiedere asilo; promuovere vie di accesso alla protezione regolari e protette.

Il documento – che presentiamo in questo numero speciale in inglese di CIRNotizie- sintetizza i risultati raggiunti fin qui, mettendo in luce – tra l'altro – che dalle "Conclusioni di Tampere" del 1999 il tema è sull'agenda delle istituzioni europee, ma che nessun concreto sviluppo è stato fin qui registrato.

Il recente cambiamento nello scenario politico del Nord Africa e del Medio Oriente e i conseguenti movimenti migratori forzati potrebbero e dovrebbero rinnovare il dibattito e lo sviluppo delle politiche comunitarie sulla tematica in base a valori condivisi.

(traduzione a cura di Linda Sette)

IL PROGETTO:

Il CIR è capofila del Progetto: "Exploring new forms of access to asylum procedures"(ET – Entering the Territory), co-finanziato dalla **Commissione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati- Community Actions 2009, con il supporto del Ministero dell'Interno italiano-Dipartimento per le libertà Civili e l'Immigrazione.**

Il progetto - che ha avuto inizio nel giugno 2010 - mira ad esplorare e promuovere nuove forme di accesso alle procedure di asilo a livello nazionale ed europeo.

Il progetto "ET" si propone di:

- dare forma al dibattito sul tema dell'ingresso regolato nell'Unione Europea delle persone che necessitano di protezione internazionale;
- stimolare il dibattito a livello nazionale ed europeo sulle procedure di ingresso protetto e sui mezzi alternativi di accesso alle procedure di asilo;
- raccogliere le opinioni dei vari stakeholder e policy maker sul tema e misurare il consenso esistente a livello nazionale ed europeo;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle difficoltà che incontrano le per-

ET Entering the Territory

sone che vogliono fare richiesta di protezione internazionale e cercare soluzioni condivise al riguardo.

Il Progetto "ET" è realizzato dal CIR in collaborazione con il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli/ ECRE, ONG, accademici e istituti di ricerca in Austria, Cipro, Danimarca, Grecia, Italia, Malta, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera. L'UNHCR partecipa come valutatore esterno.

Le attività coinvolgeranno tre tipi di organizzazioni partner:

- ▶ ONG che operano nel campo dei rifugiati negli Stati membri che hanno avuto o hanno ancora possibilità off-shore di accesso alle procedure d'asilo in base alla normativa nazionale e/o nella prassi: Asylkoordination - Vienna, Austria; Comisión Española de Ayuda al Refugiado/CEAR - Madrid, Spagna.
- ▶ ONG di paesi dell'UE che hanno una particolare pressione sulle loro frontiere esterne, sia marittime che terrestri: Consiglio Greco per i Rifugiati-GCR - Atene, Grecia; Action for Equality, Support, Antiracism - KISA- Nicosia, Cipro; The People for Change Foundation - PFC- San Gwann, Malta, Fondazione per le Iniziative e Studi sulla multiethnicità - ISMU - Milano, e Associazione culturale Acuarinto - Agrigento, Italia).
- ▶ il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli – ECRE, alleanza paneuropea di circa 70 organizzazioni/enti di 30 paesi
- ▶ Per Svizzera, Paesi Bassi e Danimarca è previsto il coinvolgimento di esperti del settore e la partecipazione di due enti in qualità di partner associati: il Danish Refugee Council – DRC e Organisation Suisse d'Aide aux Réfugiées/OSAR.

Le organizzazioni partner hanno proceduto, per ciascun paese di appartenenza, alla raccolta della normativa sul tema dell'ingresso protetto dei richiedenti asilo e rifugiati e, anche in assenza di un quadro normativo specifico, dei meccanismi di ingresso protetto adottati dai vari Governi (asilo diplomatico, evacuazione umanitaria, reinsediamento etc...). Ciascuna organizzazione partner ha inoltre condotto interviste sul tema con vari attori nazionali del sistema d'asilo, quali politici, funzionari ministeriali, accademici, giornalisti, membri di associazioni di tutela.

Il CIR ha inoltre preso contatti con le ambasciate di Svizzera, Austria e Spagna, paesi che prevedono misure di ingresso protetto dei richiedenti asilo o che ne hanno sperimentate in passato, al fine di predisporre missioni di ricerca sul campo in Turchia, Colombia e Tunisia. I risultati delle attività sopra descritte, rielaborati dal capofila, costituiranno la base per la pubblicazione finale del progetto, prevista a fine 2011.

Nella seconda fase del progetto, saranno realizzate attività orientate alla promozione del dibattito sul tema dell'ingresso protetto dei richiedenti asilo e rifugiati al fine di promuovere soluzioni condivise.

**CALENDARIO DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO "ET"
(giugno 2010 - novembre 2011):**

In sintesi, si presenta un quadro delle attività già effettuate ed in corso di realizzazione:

- 1) Il Kick-off meeting del progetto si è svolto a Milano lo scorso 14 luglio
- 2) Sono state condotte attività di ricerca e raccolta delle informazioni e dati nei paesi partner ed a livello europeo.
- 3) Sono state realizzate interviste con gli stakeholder a livello nazionale ed europeo;
- 4) Sono stati organizzati workshop in ciascuno dei paesi interessati per stimolare il dibattito sull'accesso alle procedure di asilo e raccogliere le opinioni su nuove forme di ingresso protetto per le persone bisognose di protezione.
Si sono svolti Workshop nazionali a:
 - Atene: 16 maggio 2011
 - Roma: 23 maggio 2011
 - Madrid: 9 giugno 2011
 - Vienna: 16 giugno 2011

Nel settembre 2011 si terranno a Malta e Cipro due Workshop nazionali

- 4) Realizzazione di interviste con 10 richiedenti asilo ("storie di vita")
- 5) Redazione di un Mid-Term Rapporto di attività.
- 6) Organizzazione di una conferenza europea a Bruxelles sulle attuali difficoltà di accesso alle procedure d'asilo e sui possibili meccanismi complementari di protezione da sviluppare.
- 7) Missioni esplorative presso ambasciate / consolati dei paesi che hanno sperimentato le procedure di ingresso protetto;
- 8) La pubblicazione del rapporto finale in inglese con riassunti in tedesco, greco, italiano e spagnolo dei risultati della Conferenza europea e quelli di tutte le altre attività realizzate nell'ambito del Progetto.
- 9) Attività di sensibilizzazione a livello nazionale ed europeo.

(a cura di Luca C. Zingoni)